

# CEVO NOTIZIE 57

a  
n  
n  
o  
2  
0  
1  
7

Pag. 2

Nuovi ossari ai cimiteri di Isola e Fresine

Pag. 5

Dalla frazione Andrista

Pag. 9

Pianeta Scuole

Pag. 11

Storia dell'attuale edificio comunale

Pag. 19

Sulle ali della memoria



Carissime concittadine e cari concittadini, cari lettori ,

l'occasione come sempre è propizia per rivolgermi i migliori auguri di un buon natale e di un felice 2018 pieno di gioie e soddisfazioni.

Anche il 2017 volge ormai al termine, le aspettative di realizzare alcune opere promesse per il 2017 purtroppo sono andate deluse a causa di intoppi burocratici, difficoltà di vario genere ecc... L'augurio è che finalmente siano realizzate nel 2018.

Per fortuna, almeno l'intervento più importante per le comunità di Savio e Cevo è andato in porto. Lo scorso ottobre, infatti, è finalmente entrata in esercizio la tanto agognata centralina idroelettrica di Isola. Va ad aggiungersi alle altre varie attività in campo energetico avviate negli scorsi anni con lo scopo di garantire le necessarie entrate per consentire un gestione più tranquilla del bilancio comunale. Comunque anche rispetto a questa opera, a tutt'oggi non sappiamo se otterremo gli incentivi previsti dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE -, a causa di altrettante difficoltà connesse al complicato ginepraio della burocrazia italiana.

Già per il 2017 abbiamo, seppur in maniera lieve, ridotto di mezzo punto l'aliquota TASI sulla seconda casa oltre ad aver investito circa 20.000,00 euro in aiuto alle attività commerciali esistenti ed altrettanto importo a sostegno delle spese di trasporto per gli studenti che si recano alle scuole superiori nei vari istituti della valle.

Per il 2018 continueremo a mantenere questi stessi impegni, a dimostrazione che un'amministrazione oculata può consentire di abbassare alcune imposte e sostenere le nostre attività in sofferenza per la grave congiuntura economica, aggravata dal fatto che i paesi di gronda ne risentono di più di quelli del fondovalle di questa congiuntura economica.

L'attività amministrativa ha rivolto la sua attenzione anche al campo culturale, con la promozione ed il supporto di alcuni eventi. Particolare attenzione è stata rivolta alle attività del Museo della Resistenza; al Festival delle Fisarmoniche; all'iniziativa del Distretto della Comunità Montana di Valle Camonica denominata *Wall in Art* che dovrebbe, entro la metà del prossimo anno, dare una migliore sistemazione alla Piazza degli Alpini e alla facciata interna dell'ex fabbricato della scuola elementare togliendo quell'antiestetica protezione lignea esistente.

I cittadini di Andrista Isola e Fresine avranno sicuramente notato che abbiamo provveduto a sostituire tutte le vecchie lampade dell'illuminazione pubblica con nuove apparecchiature di nuova generazione a *led*, in tal senso, nell'arco dei prossimi due anni dovremmo intervenire anche per tutto il capoluogo, partendo dalla sostituzione nel centro storico delle luci interne alle lanterne esistenti. Questo, negli anni a venire, dovrebbe contribuire a ridurre i costi per l'energia elettrica e le relative spese di manutenzione degli impianti.

Ritengo opportuno, anche per quest'anno ringraziare di cuore tutte le nostre associazioni, i gruppi e chi a vario titolo e soprattutto in maniera gratuita hanno attivamente e fattivamente collaborato alle varie attività svoltesi nel paese rendendolo sempre più bello ed accogliente. Ugualmente, ringraziamenti e congratulazioni vanno a tutti coloro che, in vari modi e occasioni, operano in promozione del nostro bellissimo paese.

**Silvio Marcello Citroni - Sindaco**

**NUOVI OSSARI PRESSO I CIMITERI DI ISOLA E FRESINE A RICORDO DELLE RELIQUIE DEI CARI DEFUNTI.**

Per rispondere all'esigenza di una prossima esumazione di alcune tombe e al fatto che sempre più spesso si procede alla cremazione, l'Amministrazione comunale di Cevo intende dotare anche i cimiteri di Isola e di Fresine di un Ossario/cinerario ciascuno, per permettere anche a queste due strutture di ospitare le reliquie delle care persone defunte.

La consistenza della proposta progettuale varia da venti a trenta postazioni che saranno alloggiate in un unico manufatto, da posizionare all'interno dell'area cimiteriale, progettato ad hoc: l'idea si basa sulla necessità di non alterare gli elementi storico-compositivi vincolati delle strutture cimiteriali in essere e di inserire un manufatto che dialoghi con le peculiarità esistenti facendole emergere per contrasto. Per tale motivo è stata scartata l'idea di acquisire e posizionare una struttura prefabbricata e standardizzata, a vantaggio di una progettazione di dettaglio: l'ossario è pensato dunque come un elemento compatto, riconoscibile e puro nelle linee geometriche, composto per moduli, al fine di rispondere alle diverse esigenze localizzative dettate dalle caratteristiche differenti dei due cimiteri.

I materiali di rivestimento sono per entrambi un richiamo a materiali semplici e noti, il ferro e il legno, mentre la struttura portante interna è costituita da moduli scatolari in cls. In entrambi i casi il ferro, o brunito per il cimitero di Fresine o declinato in acciaio corten a richiamare le targhe votive esistenti per il cimitero di Isola, costituisce la cornice contenitiva delle celle degli ossari e sorregge la scritta "Requiem" dedicata al riposo religioso dei defunti. Un pannello di legno lamellare trattato e applicato su una lastra metallica rigida permette la chiusura della cella, posizionata orizzontalmente nel cimitero di Fresine a causa del poco spazio disponibile, trasversalmente al muro di appoggio per il cimitero di Isola in quanto lo spazio in profondità a disposizione lo consente.

*Studio arch. Fausto Bianchi*



*Particolari di progetto dell'ossario destinato al cimitero di Isola*

**ISOLA**



**FRESINE**



**Simulazioni fotografiche dell'inserimento degli ossari di Fresine e Isola**

## Camping PIAN DELLA REGINA - CEVO

Nella primavera di quest'anno è stato riaperto il Camping Pian della Regina, dopo un periodo di chiusura per permettere l'esecuzione dei lavori di ampliamento: il camping è stato dotato di 7 nuovi chalet in legno, in piena armonia con l'ambiente montano a cui appartiene.

La riapertura è stata ben accolta dal mondo del plein air e, complice la stagione favorevole, i risultati in termini di presenze sono stati positivi, riportando in Valsaviore i molti turisti che apprezzano questi luoghi per i paesaggi, le montagne, i sentieri, la tranquillità, i siti rupestri, le tradizioni, i profumi e colori dei boschi. Non sono mancati anche i turisti stranieri, in particolare olandesi, belgi, tedeschi che amano queste montagne anche per la possibilità di effettuare circuiti in mountain bike particolarmente impegnativi, trovando grandi soddisfazioni.

Gli ospiti del camping hanno trovato un ambiente familiare e tranquillo, anche se non sono mancati momenti di aggregazione e divertimento, con corsi di zumba, yoga, corso di scrittura creativa, tornei di biliardino, serate di musica con karaoke e chitarra davanti al fuoco, grigliate in compagnia, degustazione vini e prodotti tipici.

Il camping è stato inoltre scelto da due associazioni sportive per il ritiro pre campionato, grazie anche alla vicinanza del campo sportivo comunale.

Per la prossima stagione ci sarà un potenziamento del parco giochi dedicato ai piccoli ospiti, la sistemazione dell'area barbecue, la creazione di un angolo relax tra il verde, con vasca idromassaggio e area solarium, sauna.

Ilario Bonato

CAMPING PIAN DELLA REGINA

cell. 370 3028819

[www.campingpiandellaregina.it](http://www.campingpiandellaregina.it)



Veduta aerea del campeggio

## AUGURI BICICLETTA!!!

Anche Cevo, ha voluto celebrare i 200 anni dalla nascita della bicicletta.

Inventata dal barone von Sauerbrann nel 1817, intesa non come ludico torello di legno, ma come democratico cavallo a due ruote, oggi è simbolo di sostenibilità ambientale e veicolo sinonimo di vita e pensiero.

In occasione del 200° anniversario dalla sua nascita, Cevo ha voluto celebrarla, mettendo lungo le vie del paese antichi velocipedi, arricchendoli con vasi floreali.

Nei programmi dell'Amministrazione Comunale, il cui finanziamento è già stato confermato, è previsto l'acquisto di alcune biciclette elettriche che saranno noleggiate.



Uno dei velocipedi parcheggiati per le vie del paese (foto A.Prati)

## RICORDANDO UN'AMICA IN ALLEGRIA

È il titolo di una serata teatrale molto speciale che si è tenuta lo scorso 17 agosto. Speciale ed unica come lo è stata la nostra amica Raffaella. A lei era dedicata questa serata, ma non nella maniera in cui si potrebbe pensare. Chi era presente lo ha visto: non foto, non filmati, non grandi discorsi di circostanza, nulla di tutto ciò. Questo evento era dedicato a lei come spettatrice, come fosse presente in sala, come fosse con noi sul palco e dietro le quinte. Qualcuno penserà che pecchiamo di immodestia ma siamo sicuri di aver centrato l'obiettivo. Siamo sicuri che la nostra amica abbia apprezzato moltissimo e che si sia pure divertita lasciandosi andare alla sua contagiosa risata.

Caro Emanuel, l'obiettivo l'hai centrato soprattutto tu! Da te infatti è partito tutto: tua l'idea, tuo l'impulso, tuo il grandissimo impegno nel creare quello spassoso e originale dialogo con Dio. Il resto della Compagnia ti ringrazia molto, anche per aver cercato il nostro appoggio e la nostra collaborazione. Come potevamo tirarci indietro? Neanche per idea...

E così, ridendo e scherzando, nascondendoci a vicenda qualche momento inevitabile di commozione, siamo riusciti a regalare ai cevesi e non solo una serata che possiamo definire quasi magica. In una sala più che gremita, stracolma degli amici, dei familiari, dei semplici conoscenti della nostra amica, è andata in scena una formidabile performance teatrale con protagonista assoluto Emanuel, alle prese addirittura con Dio, al quale ha dato la voce Nico. Qua e là abbiamo poi inserito anche tre brevi scenette, comunque significative e a tema con alcune delle passioni coltivate dalla nostra amica. Un grazie particolare va a Delia, che ha avuto l'idea di queste scenette, e a tutti gli altri attori della Filodrammatica che le hanno interpretate. Un grazie di cuore va poi a tutte le persone che hanno presenziato alla serata perché con la loro generosità e sensibilità abbiamo raccolto ben 1150 euro che abbiamo devoluto all'ANDOS di Vallecamonica (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno). Nel nostro piccolo ci sembra un risultato più che ragguardevole! L'obiettivo è stato centrato anche in questo caso.

Ci siamo chiesti se fosse il caso di ripetere questa serata; di comune accordo però abbiamo deciso che l'evento dovesse rimanere unico, così da rimanere impresso e indelebile nei nostri ricordi.

Cari amici della Filodrammatica, nei momenti critici quando pensiamo magari di non avere tempo o motivazioni per recitare una parte, ripensiamo a quella serata magica e a quelle emozioni che abbiamo provato il 17 agosto: sono sicura che ritroveremo tutti lo spirito giusto e l'impulso per continuare il nostro impegno, più forti di prima, nella Compagnia. Lo dobbiamo alla nostra amica, lo dobbiamo a chi ci ha permesso di realizzare questo spettacolo... Grazie a tutti!

*"La vita è come una commedia: non importa quanto è lunga, ma come è recitata" (Seneca)*

Per la Filodrammatica "Franco Biondi" Miriam Matti



L'attore protagonista Emanuel Magrini

## PROGETTO IN ROSA

L'odio che nutriamo nei confronti di questo terribile male che tante amiche, mamme e sorelle ha portato via è anche la nostra forza per combatterlo con tenacia, dimostrando la nostra solidarietà alle tante donne che oggi cercano di sconfiggere questo male. Un modo per farlo è sicuramente aderendo alle tante iniziative che l'ANDOS promuove per raccogliere fondi in favore della ricerca. Quest'anno tante, tantissime donne hanno dato la loro adesione nel realizzare tante coperte rosa che poi abbiamo portato a Brescia in Piazza Loreto, dove sono state esposte e vendute al pubblico ed un bel gruppo di amiche dalla Val Savioire è andato a vedere i nostri lavori esposti. È stata una bella esperienza lavorare insieme per un obiettivo così importante; poter stare insieme e confrontarci anche sulle diverse esperienze è servito per ribadire l'importanza della prevenzione e della diagnosi tempestiva di questo male. Con le cure che oggi sono disponibili, infatti, una completa guarigione è possibile nella maggior parte dei casi. Sappiamo che di fronte alle difficoltà le donne diventano delle leonesse e la forza e il coraggio che ci contraddistinguono contano non poco nel percorso di guarigione. Ripeteremo l'esperienza anche il prossimo anno sempre più numerose e volenterose.... brave, brave! È stato bello anche vedere il nostro paese colorato di rosa, la nostra chiesetta dell'Androla illuminata e tante case e servizi commerciali con il fiocco rosa fuori dalla porta. Arrivederci al prossimo anno con nuove iniziative.

Grazie di cuore a tutte coloro che hanno partecipato!

Rosa Quetti



La delegazione della Valsavioire consegna le "coperte rosa" a Brescia



Inaugurazione della "Panchina Rossa"

## Da Andrista: FESTA PATRONALE....grazie ai mitici autisti

Anche quest'anno la festa patronale della Beata Vergine del Monte Carmelo è stata un momento importante per la piccola comunità di Andrista per rinsaldare legami e per far emergere il bello di stare insieme per raggiungere buoni risultati.

Grazie alla propositività di Don Giuseppe e al suo incoraggiamento abbiamo accettato la sfida di riproporre "Con Maria sulle strade di Gesù" e devo dire che la gente ha dimostrato buona volontà nell'organizzare, nel preparare e nel mettersi in gioco in prima persona.

Per una serata le vie di Andrista sono tornate ad essere gli angoli di Nazaret, di Betlemme, di Gerusalemme; l'ulivo all'esterno della chiesa ha rievocato l'Orto degli Ulivi e "la vià dei caai" è divenuto il sentiero che porta al Calvario e poi di nuovo in cammino verso la chiesa rievocando i fatti accaduti da Pasqua a Pentecoste ed infine il Cenacolo nella Chiesa dedicata alla Beata Vergine del Monte Carmelo.

Il giorno seguente poi la processione mariana dalla chiesa parrocchiale alla chiesa dei Santi Nazario e Celso per ricordare nel giorno di festa anche tutti i nostri cari defunti.

L'amministrazione Comunale anche quest'anno in occasione della festa patronale ha ritenuto di ringraziare chi all'interno della comunità si è distinto non per meriti speciali ma per aver dedicato del proprio tempo al servizio degli altri.

Lo scorso anno Fausta e il suo impegno in Tanzania, quest'anno i volontari che ogni mattina accompagnano i bambini a scuola. Un grazie quindi a Carlo e Stefano Ronchi, a Luigi Colledan, a Luca Ghidini, a Piero Maffessoli, a Carmelo Beltramelli e a Franco Mansini.

Prima di ricevere una targa omaggio direttamente dalle mani del Sindaco i ragazzi hanno letto queste brevi parole:

*Questa sera siamo felici di salutare sette amici.*

*Grazie a **Carlo** che mentre a scuola ci portava una preghiera recitava. Tante cose ci insegnava a fare, soprattutto la mattina a pregare.*

*Grazie a **Stefano**, che a dispetto di mamme frettolose, ci intratteneva con le sue storie fantasiose. Insieme a lui con corde e lumini abbiamo visitato la Tamba del Por Canini.*

*Grazie a **Luca**, che ogni mattina, per scaldare il pulmino, si alzava di buon mattino. Poi di giorno gli dava una lavata e lo preparava per un'altra giornata.*

*Grazie a **Gigi**, al quale più di una mattina abbiamo fatto saltare la classica pescatina. Al Fobbio non è andato per garantirci un viaggio riscaldato. Ma poi con un mondo di sorrisini ci ha regalato pure i cioccolatini.*

*Grazie a **Piero** che ogni mattina attraversava a piedi il paesello con a tracolla il suo borsello. E siccome ero assontato e piccoletto, tante mattine portava anche il mio zainetto.*

*Grazie a **Carmelo**, un tipo strano e speciale che purtroppo è finito in ospedale. E' solo una scusa per non doversi sopportare o la spalla ti fa davvero male? Forza... cerca di migliorare e rimettiti a guidare.*

*Grazie a **Franco** il coordinatore.... Lo trovi a tutte le ore. Lascia piatla e scalpello per accompagnare il vociante drappello. Sale a Cevo a fare benzina, a Savio per la manutenzione e conosce ogni nostra lezione.*

*Grazie ancora di cuore per aver svolto il servizio con amore.*

*Grazie per aver lasciato aperto il pulmino così Santa Lucia ci ha lasciato un regalino.*

*Grazie del vostro buon umore anche se qualche giorno facevamo davvero rumore.*

*Grazie per la vostra correttezza e puntualità, a volte eravamo noi a farci spatà.*

*Grazie per il tempo che ci avete dedicato e per quanto ci avete sopportato.*

*Grazie se anche il prossimo anno ci vorrete accompagnare, sarà bello, insieme a voi le vacanze sognare....ma se altri impegni vi vedranno protagonisti ricordate sempre che per noi siete.....*

### **I MITICI AUTISTI.**

Anche a nome di tutte le famiglie mi permetto di ringraziare questi volontari, un grazie a chi per motivi diversi non può più dedicare del tempo a questo impegno; un grazie a chi anche in questi giorni sta facendo salti mortali ( si fa per dire...non spaventatevi care mamme...) per far sì che ai nostri bambini non manchi alcun servizio; un grazie ai nostri jolly (tappabucchi non era carino) Emanuele e Nicola.

Grazie davvero. Ogni mattina scambio il mio buongiorno con l'autista che è pronto già alle 7.20 per la "prima corsa" ed è bello vedere la faccia assontata di Michele, quella stanca di Simone, quella tra le nuvole di Emma, quella timida di Beatrice, quella sbarazzina di Violalisa, quella elettrica di Evan e quella impassibile di Sofia. Tutti consegnano i loro zaini al volontario come se fosse immane la fatica di metterli direttamente sul mezzo....e poi salgono... cominciano a scambiarsi opinioni... scherzano.... E i loro sguardi come di incanto si trasformano... insieme stanno cominciando una nuova giornata.

Il rientro è tutta un'altra musica, zaini in spalla, giacca...chissà dove, il volontario che insegue l'uno o l'altro con gli oggetti dimenticati sui seggiolini. Non curanti dell'ora i bambini si attardano a scambiarsi figurine o a fissare l'appuntamento per i giochi pomeridiani.

Penso di averlo già scritto nell' articolo in occasione dell'inaugurazione del mezzo di trasporto ma mi piace ribadirlo: per un piccolo paese come il nostro anche questi momenti sono occasione di aggregazione.

Grazie a chi ci permette di viverli, grazie ragazzi, grazie MITICI VOLONTARI

Paola Maffessoli



17/08/2017 Cerimonia di premiazione al nono festival della fisarmonica

## CEVO: IL PAESE DELLA FISARMONICA?

L'Associazione El Teler, con il sostegno e il contributo della Comunità Montana di Valle Camonica e del Comune di Cevo, ha avviato nel corso del 2017 il progetto *La fisarmonica in Valle Camonica*, un progetto approvato e cofinanziato dal Ministero dei Beni Culturali e del Turismo attraverso il bando "Salvaguardia del patrimonio musicale tradizionale".

Muovendo dall'esperienza quasi decennale dell'organizzazione del "Festival internazionale della fisarmonica" di Cevo, il progetto vuole approfondire la conoscenza e promuovere la valorizzazione di uno strumento dalle profonde radici nella tradizione musicale camuna.

La fisarmonica, strumento popolare per eccellenza ma oggi aperto anche al mondo della musica 'colta', è in grado di trasmettere il ricco patrimonio culturale del territorio mettendo in relazione generazioni diverse, paesi diversi, valli diverse.

L'obiettivo è quello di valorizzare storie, vicende e racconti personali sul ruolo che la fisarmonica ha avuto e tuttora conserva a Cevo e in tutta la Valle Camonica, pensando al ruolo che potrà avere anche in futuro per le nuove generazioni.

La ricerca sul mondo della fisarmonica in Valle Camonica è affidata a Elisa Piria, etnomusicologa, Elisa Salvetti e Loris Bendotti, antropologi, i quali hanno il compito di raccontarla attraverso la raccolta di testimonianze di persone praticanti, studiosi, maestri, diplomati, amatori e semplici appassionati.

Questo mondo fatto di persone diverse deve essere indagato sul campo anche attraverso documenti fotografici, brani musicali popolari e d'autore, repertori e strumenti personali che potranno confluire in quello che sarà il futuro Museo della fisarmonica che dovrebbe avere sede a Cevo.

Nel corso del 2018 è prevista l'edizione di una pubblicazione come esito del lavoro di ricerca, che sappia conciliare presente e passato attraverso le storie raccolte e documentate dai ricercatori, e che sappia mettere in rilievo il ruolo della fisarmonica come strumento di coesione e di recupero delle tradizioni popolari locali.

Loris Bendotti

## CEVO C'È

Cevo c'è ed è vivo, vitale, pieno di energie.

A dispetto di tanti tenebrosi, che vedono tutto nero, noi non ci lasciamo contagiare, a noi piace vedere sempre la luce.

La dimostrazione è di questi giorni, quante persone hanno lavorato per l'allestimento del "Bosco Incantato", tante energie, volontà, creatività messe a disposizione del nostro meraviglioso paese.

Tutti insieme abbiamo lavorato per la riuscita di questo progetto e in pochi giorni, abbiamo creato una realtà meravigliosa, davvero incantevole, tutti insieme per un solo obiettivo: il nostro paese, che vive e non morirà finché ci saranno persone che come noi gli vogliono bene. Noi ci siamo, vogliamo esserci e costruire un paese sempre più sereno e unito.

In questi giorni, tanto abbiamo pensato a chi non c'è più, ma che nella vita ha fatto rumore... c'era e si sentiva. Il nostro Gaetano con il suo Ape rombante, sempre disponibile, volenteroso, un amico su cui potere sempre contare, il nostro Renato allegro, spiritoso, orgogliosamente artista del ferro; le sue opere sono ad abbellire gli angoli del nostro paese, quando passeremo ti ricorderemo con affetto, Raffi la nostra meravigliosa prima ballerina, piccola grande donna, combattiva e tenace, non dimenticheremo quanto ci hai fatto divertire, Ugo compagno di serate allegre, sempre presente a tutte le manifestazioni, disponibile a dare una mano; e come non pensare al nostro caro Cristian sempre sorridente, lo ricordiamo lo scorso anno a carnevale, bello come il sole nella sua tutina. Mettersi in gioco non è da tutti, pochi lo sanno fare. Non vi dimenticheremo mai, anche per loro dobbiamo stare uniti e impegnarci sempre più.

Noi ci siamo anche se a volte vi rompiamo un po', sopportateci siamo un po' anziane e petulanti.

Un grazie di cuore a tutti, siete stati grandi!!!

## ALCUNI SCATTI DEL 2017



05/01/2017  
Cori sotto la Croce



30/01/2017  
Gita della Banda  
ai mercatini di  
Aosta



03/06/2017  
Premiazione del  
maestro  
Casalini Angelo



I nostri anziani  
e non, al soggiorno  
marino



24/09/2017  
Festa degli alpini  
di Cevo



Ottobre in rosa



12/09/2017  
Inaugurazione anno  
scolastico



08/12/2017  
inaugurazione  
"il bosco incantato"



31/03/2017  
Gita nei luoghi della R.S.I. con gli studenti dell'istituto comprensivo di Cedegolo



17/08/2017  
Messa al Pian della Regina

## UNA BIONDA IN PASSERELLA

Un anno nel quale la “madrina” della Valle Camonica così definita da alcuni, ha saputo esser sotto i riflettori della gente.

La Capra Bionda dell'Adamello è una razza autoctona, che si presenta con pelo lungo e di colore bruno più o meno chiaro; reso affascinante e inconfondibile dalle pezzature bianche distribuite sul corpo, ma non si possono dimenticare le due striature dello stesso colore che partendo dalla regione sopraciliare, si fondono sul muso, oltre alle corna incurvate all'indietro e la “barbetta” che pende sotto il mento, caratteristiche che la rendono affascinante e unica nel suo genere.

Alla signora della Valsaviore non poteva che mancare una propria abitazione ed è per questo che nel mese di Aprile nella frazione di Fresine si è inaugurato un nuovo centro, affinché si tuteli e si valorizzi la sua razza. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione con la cooperativa “InExodus” la quale ha preso in gestione la struttura e ogni giorno grazie ai suoi collaboratori se ne occupa. All'interno di questo stabile si cura la produzione casearia e si realizza il formaggio tipico della vallata; il così detto “Fatuli”, cercando così di mantenere le antiche tradizioni del territorio montano. Questo stabile è stato aperto al pubblico, in occasione della visita guidata organizzata dal Professor Michele Corti, il quale in collaborazione con il Distretto Culturale di Valle Camonica ha voluto far conoscere questo animale a chi ne fosse interessato. Oltre a ciò ha messo a disposizione nei sabati e nelle domeniche dell'intero mese di Ottobre presso le Ex-Scuole di Via Pineta dei pannelli esplicativi affiancandoli a quelli del Parco dell'Adamello; pannelli che descrivevano in maniera molto dettagliata per esempio l'origine, le funzioni e i prodotti derivanti dall'animale.

A fare onore alla Capra Bionda dell'Adamello sono stati i bambini della Scuola dell'infanzia del paese, che accompagnati dalle due insegnanti hanno potuto osservare la capra nel suo vivere quotidiano, presso il Centro di Tutela di Fresine.

Uno dei prodotti più conosciuti è il latte, apprezzato soprattutto nell'alimentazione dei malati e nei bambini perché di alta digeribilità. Con esso grazie alla tradizione casearia si può ottenere il “FATULI”; formaggio aromatizzato fatto affumicare su apposite griglie all'interno di un camino e considerato alimento del presidio Slow Food, e il “MASCARPIN”; ricotta ottenuta con il siero di latte ricavato dalla lavorazione del formaggio. Questi due alimenti non sono gli unici derivati dalla capra, si ricorda la “BERNA”; carne di capra essicata dopo esser stata in salamoia con erbe montane e spezie, il “VIOLINO” prosciutto di capra, reso celebre per il suo modo di essere affettato. Negli ultimi anni si sono diffusi anche altri prodotti con l'utilizzo del latte di capre, ne sono un esempio i biscotti, la cioccolata, lo yogurt, il gelato, ecc.. Un cenno va rivolto anche al suo vello, che una volta conciato può diventare importante all'interno del tessile.

La regina delle Alpi va quindi tutelata e promossa anche attraverso i suoi prodotti.

Samantha Parolari



Visita della scuola dell'Infanzia al "Centro di tutela della capra" di Fresine



21/04/2017- inaugurazione del centro di tutela della capra di Fresine

## LODE AGLI UOMINI E ALLE DONNE SPREZZANTI DEL DIVANO

Avete presente come si sta comodi sul divano?

Con la tv, la coperta sulle gambe, le ciabatte di flanella, il pigiama di pile?

Certo che ce l'avete presente, come noi, come tutti i fortunati abitanti della parte fortunata del pianeta.

Chiedete a chiunque di loro e vi diranno che il divano è l'angolo più comodo, più rassicurante, più rilassante che hanno, in questa vita fatta tutta di fretta e di guai.

Eppure, ci sono persone che, spontaneamente e senza nessun tornaconto, spesso ci rinunciano.

Sono i volontari del Soccorso Alpino e Speleologico, pronti, ad ogni ora del giorno e della notte, a calzare gli scarponi, lasciare le loro case, affrontare cime, scarpate, grotte per dare a una mano agli escursionisti in difficoltà o per rendere le nostre montagne più sicure.

E pensate a quanto tempo dedicano anche alla loro formazione teorica e all'addestramento, consapevoli del fatto che il corretto fissaggio di una corda o il calcolo preciso di una posizione, l'uso dell'artva o una salita veloce verso la cima possono salvare una vita.

Pensate a quante ore di divano e di calduccio persi!

Bene, già per questo siamo infinitamente grati e fieri di avere in Valsaviore tanti validi componenti del Soccorso Alpino.

Ma c'è un motivo in più: oltre agli interventi in casi di emergenza, gli amici del Soccorso sono pronti dare una mano in occasione di attività sportive e scolastiche, garantendo a tante iniziative uno svolgimento sereno e di successo.

Noi alunni della scuola media di Cevo abbiamo sperimentato il loro prezioso contributo più volte, in occasione delle nostre escursioni al Rifugio Lissone.

L'ultima è stata lo scorso 23 settembre, quando il rifugista Ferri, per noi ormai il mitico “Dome” e i soccorritori Ragazzoli Virgilio e Ronchi Stefano hanno allestito due vie di arrampicata: grazie ai loro preparativi e alla loro pazienza, tutti, anche gli alunni più timorosi, hanno potuto provare la soddisfazione della arrampicata e l'ebbrezza (mitica pure lei) della discesa in corda doppia!!!

Che dire, allora? Solo un grande grazie ai nostri tre amici e a tutti i volontari, che in montagna e altrove, si prodigano per gli altri e per l'ambiente.

Con l'auspicio che anche loro qualche volta possano godersi il divano, ma senza smettere mai di seguire il richiamo dell'altruismo e della solidarietà.

R. BONOMELLI



## ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

*Esperienza di tre ragazze del Tassara -Ghislandi nella scuola primaria di Cevo*

### Tre future maestre

Nelle ultime due settimane di ottobre e la prima di novembre a Cevo si mettono in cattedra gli studenti.

Daniela, Asia e Alessandra, tre studentesse dell'Istituto d'Istruzione Superiore "F. Tassara-G. Ghislandi" di Breno con indirizzo Socio-sanitario, sono state ospitate presso la scuola primaria di Cevo per un'esperienza di tirocinio.

Già nella prima settimana hanno iniziato a organizzare la festa di Halloween. Qualche volta, durante la pausa mensa organizzavano giochi per far divertire i bambini.

Nelle ore di lezione le tirocinanti si dividevano nelle varie classi per ascoltare la maestra e aiutare i bambini che avevano difficoltà.

Nell'ultima settimana, durante la lezione di motoria delle classi 3°- 4° e 5°, Asia, Daniela e Alessandra hanno organizzato un esercizio con vari giochi di movimento e destrezza. Alla fine del loro percorso tutti erano emozionati per la loro gentilezza e disponibilità.

Ogni alunno della classe 5° ha voluto esprimere un pensiero su questa esperienza. Ecco le loro impressioni.

**Giulia:** *"Mi è piaciuto molto stare per tre settimane con delle ragazze divertenti e simpatiche".*

**Giusy:** *"Mi sono divertita molto a stare con tre ragazze magnifiche e simpatiche. A me quest'esperienza è piaciuta davvero tanto".*

**Manuela:** *"Mi ha dato gioia quest'esperienza, soprattutto perché le ragazze erano gentili e disponibili".*

**Nina:** *"Mi è piaciuta questa esperienza perché erano simpatiche e ci aiutavano e vorrei che ritornassero".*

**Daniele:** *"Mi sono divertito con le ragazze perché mi hanno fatto giocare".*

**Nicolò:** *"Io spero che tornino presto perché mi hanno fatto divertire molto".*

**Daniele:** *"Mi è piaciuta tanto questa attività con le ragazze".*

**Giovanni:** *"Mi sono interessati molto i progetti che hanno fatto. Spero che ritornino a farci divertire".*

**Maria:** *"È stato divertente giocare con loro. I loro lavori sono stati bellissimi".*

**Simone:** *"Io sono stato bene con loro e spero che prendano il diploma".*



## UNA MATTINATA CON GLI ALPINI ...

L'11 novembre 2017 noi ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Cedegolo ci siamo recati presso il Centro Polifunzionale di Demo per assistere all'esibizione del coro ANA.

Il signor Francesco Gheza, direttore del Coro, prima di ogni canzone oltre a presentarne il titolo ne descriveva il significato e contemporaneamente ci spiegava con grande precisione le vicende più significative della Grande Guerra.

Il filo conduttore è stata infatti la Prima guerra mondiale che si è combattuta anche sulle nostre montagne. In quasi tutte le canzoni si parlava di una storia d'amore: per la propria Patria, per la donna amata, per la madre o di alpini che sapevano che non sarebbero più tornati alle loro case e ai loro affetti.

Nella canzone che maggiormente ci ha emozionati si raccontava la storia di due fidanzati che si dovettero lasciare perché lui sarebbe partito per andare in guerra, ma prima le fece una promessa: "In primavera torno e ti sposo", ma il destino così non volle. Durante l'esecuzione in sala c'era un perfetto silenzio perché l'ascolto suscitava forti emozioni e la dimostrazione erano gli applausi scroscianti al finire di ogni canto.

Lo spettacolo di sole due ore ci ha permesso di capire una storia così dura e triste ed è stata una bellissima lezione di Storia.

Al termine ogni scuola del nostro Istituto ha fatto una fotografia

ricordo con gli alpini.

Vogliamo ringraziarli per la stupenda mattinata di cui ci hanno fatto dono e faremo tesoro del messaggio profondo che ci hanno consegnato: "La guerra, come recita l'articolo 11 della nostra Costituzione, deve essere ripudiata".

Noi ragazzi dobbiamo studiare con passione la Storia perché la memoria di avvenimenti così atroci ci faccia progettare un futuro di Pace".

Gli alunni della Scuola Media di Cevo



01/12/2017- Inaugurazione mostra incendi di Cevo e Ponte di Legno

**CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI:**

**COSA IMPARARE DALLE ELEZIONI INDETTE A SCUOLA**

Il giorno 7 dicembre presso la Scuola Media di Cevo, si sono tenute le elezioni per rinnovare il sindaco e i consiglieri dei ragazzi, organismo nato un lustro fa. Qualche dato sui risultati: ha vinto la lista n. 1, col candidato **sindaco Emma Guzza**, ma con un solo voto di scarto: tutti e tre i gruppi in lizza si sono impegnati e hanno ottenuto consensi.

I consiglieri saranno Averoldi Festa Aimò, Bonomelli Yuri, Cervelli Sara, Nicolò Rosado Nadir, Zonta Simone, Biondi Matteo, Guzza Simone, Matti Paolo, Pasinetti Nicole.

Ma ora veniamo alla parte più interessante, perché questi ragazzini hanno dato a noi adulti una serie di lezioni che manco le grandi scuole di politica!

Le elezioni uniscono i due Comuni di Cevo e Savio, in una saggia ottica condivisione di forze e risorse. Mica poco, in un Paese frammentato in micromuni e campanilismi.

Quasi tutti erano candidati e motivati; tutti erano interessati: hanno seguito con estremo interesse il dibattito preelettorale e hanno partecipato al voto. Mica poco, in un Paese dove l'astensionismo sfiora il 54% (dati delle ultime regionali siciliane).

Le proposte dei programmi elettorali sono state in genere concrete, attuabili, attente alle situazioni specifiche della scuola e del territorio. Come diceva Don Sturzo, "prometti poco, e realizza quello che hai promesso". Mica poco, in un Paese dove ci sentiamo offrire ponti sullo Stretto, pensioni alte per tutti, tasse basse per tutti.

Hanno dagli 11 ai 13 anni, questi qui, ma sapete chi ha vinto? Non il più simpatico, non il più sgamato, non quello che ha promesso pizze e merendine. Ha ottenuto più voti la lista di quelli che si sono presentati con idee creative, ben meditate e ben esposte. Mica poco, in un Paese dove è all'ordine del giorno la compravendita di voti o comunque il voto di scambio, o di parentela.

Alle 10:55 abbiamo comunicato l'esito; alle 10:56, tutti si abbracciavano, si davano pacche sulle spalle, si congratulavano con la lista vittoriosa senza livore e senza timore. Mica poco, in un Paese dove è sempre colpa della "attuale crisi istituzionale", dove nessuno ammette mai di aver fallito, dove magari, appena dopo le elezioni, il candidato finisce in manette.


Alle 11:00, senza che da parte di noi adulti ci fosse bisogno di ricordarglielo, queste creature urlanti si sono rese conto che chi ha vinto è un rappresentante del CCR, ma anche tutti gli altri sono parte del Consiglio: di fatto contano le idee di tutti, valgono le proposte di tutti, si risponde alle domande di tutti. Mica poco, in un Paese dove chi sale a ruoli di potere scorda spesso che è lì per affrontare i bisogni e i disagi del popolo intero, che lo abbia votato in massa oppure no.

Insomma, vorrei che i treni, i bus, gli scooter, le navi, le auto blu, gli aerei della attuale campagna elettorale nazionale arrivassero qui e i loro occupanti si elevassero almeno all'altezza raggiunta da questi ragazzi in questo giorno.

Credevo che ciò basterebbe per avere un Paese più onesto e più felice.


R. BONOMELLI

Lavori in corso




Normalmente, per Natale, preparavamo una recita con canzoni, poesie, balletti, brevi spettacoli...

Quest'anno ci cimentiamo nel lavoro dell'attore. Dai primi giorni di novembre, una volta a settimana, l'esperto Andrea ci insegna alcune cose per fare teatro. Ha diviso i bambini della Scuola primaria di Cevo in due gruppi; noi alunni di quarta siamo con la classe quinta.



La prima volta che ci siamo visti Andrea ha spiegato le cose più importanti che riguardano il teatro, poi abbiamo improvvisato giochi di movimento, di imitazione e di espressioni


sione con la voce. Abbiamo letto "El lupo" con diverse intonazioni...



«El lupo non nuteca né glisce e molto raramente bovigatta, ma quando soffia il legno a birce birce sdilenca un poco e gniagior s'archipatto...»

Durante un' altra lezione ognuno di noi, in coppia con un compagno, ha recitato alternandosi nei ruoli, una breve parte teatrale.

Li stiamo divertendo un mondo e il momento che ci è piaciuto di più è stato quando abbiamo interpretato una poesia senza senso come "El lupo".



Speriamo che lo spettacolo finale piaccia al pubblico... lo scopriremo giovedì 21 dicembre.

La classe quarta: Bayar, Larba, Debora, GURKIRAT, Giovanni, Sofia

## STORIA DELL'ATTUALE EDIFICIO COMUNALE

*L'attuale edificio comunale ha quasi ottant'anni. Si era cominciato a parlare della sua costruzione, verso la fine degli anni trenta. Nuove esigenze di spazio e di accessibilità, sorte anche a seguito dell'unificazione di Cevo e Savio, avvenuta un decennio prima, richiedevano una nuova sede.*

All'inizio del 1939, il Podestà Adamo Filippini si fa portavoce del problema presso il Prefetto di Brescia. Le carte d'archivio rivelano comunque che da qualche tempo erano in corso incontri informali con tecnici ed enti interessati sull'argomento, tant'è che il 28 maggio 1939 il geometra Andrea Riboldi ebbe l'incarico di predisporre il relativo progetto. E il 28 luglio il progetto era già pronto.

Lo accompagnava una dettagliata relazione, dove il progettista, oltre a mettere in evidenza le carenze della vecchia sede, faceva alcune interessanti osservazioni generali.

*“Il Comune di Valsavio ha origine dall'unione dei due vecchi Comuni di Cevo e Savio...”*

*Il territorio occupa 122 kmq... Vivono nel Comune secondo l'ultimo Censimento 3900 abitanti circa, in massima parte contadini, piccoli agricoltori e buoni operai (muratori e taglia-pietre)... Negli anni precedenti la prima guerra mondiale, fu costruita una strada carrozzabile che, partendo da Cedegolo, con un percorso di circa 14 km, raggiunge Savio dopo aver toccato Andrista, Fresine e Cevo; Valle, Ponte e Isola sono congiunte alla carrozzabile con tronchi di strade costruite durante la guerra”.*

Osserva che *“il miglioramento della viabilità, ha influito sullo sviluppo economico di tutta la Valsavio, incrementando soprattutto l'industria del forestiero. Specialmente il capoluogo 'Cevo' è ricercato per la magnifica posizione e per la bellissima e ampia pineta”...*

*“Con l'unione dei vecchi Comuni, la sede municipale è stata fissata a Cevo e sistemata nel vecchio fabbricato dove già esistevano gli uffici comunali. Si trova tale fabbricato quasi al centro dell'abitato fra stradette anguste, ripide ed incomode, soffocato dalle case circostanti che sono, si può dire, le peggiori del paese. Il fabbricato è costituito da piccoli locali al primo piano (ufficio segretario, ufficio scrivani ed archivio corrente) ormai assolutamente insufficienti ai bisogni. Non esiste atrio per il pubblico, ma soltanto un oscuro corridoio di disimpegno e i servizi sono installati all'esterno e vi si accede con pericolo specialmente nella stagione invernale. Al piano di sotto vi sono due locali coperti da volto, i quali dovrebbero servire come archivio e deposito, ma che sono inutilizzati per l'umidità. Insomma è una sede priva di qualsiasi comodità, sia per gli impiegati sia per il pubblico, e assolutamente indecorosa...”*

A questo punto molti si domanderanno dov'era questa malandata sede comunale. Quell'edificio, fino a non molto tempo fa, era conosciuto come “La Cooperativa” e, attualmente, come “Bar Centrale”.

E qui è opportuno dire qualcosa di questo immobile che, negli anni, ha subito tanti e tali cambiamenti, da non avere quasi più nulla dell'originale costruzione. A cominciare dal sopralzo dell'ultimo piano e dalla facciata rivolta a nord. Fino al 1953, poi, non esisteva il “ponte” che dalla via S. Vigilio dava e dà accesso all'ultimo piano. Con un po' di fantasia, dobbiamo immaginare quel piccolo slargo sottostante, senza la presenza del ponte. Quel piccolo spazio, occupato fino a qualche anno fa anche da una fontana, era riconosciuto come “la Piazza”, piccola, ma centro nevralgico della vita comunitaria del paese. Una scalinata, che dopo i primi gradini si biforcava, conduceva agli ambienti dell'ultimo piano che, saltuariamente, nell'immediato dopo guerra, erano utilizzati anche come aule scolastiche. Sulla facciata dell'edificio, fra le due rampe di scale all'altezza del pianerottolo, il 4 novembre 1923, dopo infiniti litigi sulla scelta del luogo, fu inaugurata la lapide a ricordo dei caduti della Grande Guerra. Il “Barbù”: *“Erano giusto 3 anni che a causa dei malintesi dei partiti, questa lapide - rappresentanza e simbolo dei caduti - aspettava detta cerimonia”.* Quando poi, come si è detto, fu costruito il ponte, la lapide fu spostata sul muro della sacrestia. E lì rimase fino agli anni '80, quando ebbe la collocazione definitiva nel nuovo cimitero.

Nei primi anni '50 del secolo scorso, questi ambienti furono adibiti a esercizi commerciali di bar e negozio di alimentari gestiti dalla “Cooperativa di Consumo” che, nata con lo scopo di venire incontro alle necessità della popolazione sinistrata, aveva iniziato la sua attività già a partire dal 13 gennaio del 1946.

Quella “piazza” e quell'edificio, negli anni sono stati testimoni di avvenimenti straordinari, a volte poco più che curiosi, altre volte tragici. Ci limitiamo, di passaggio, a riferirne uno dei più clamorosi che alla fine terminò senza “vittime”.



11 1923- L'inaugurazione Lapidre/Monumento ai Caduti



1953-II Monumento spostato sulla sacrestia

Nel 1927, la decisione, piovuta dall'alto, di unificare i Comuni di Cevo e di Savio suscitò malumori da ambo le parti. Coloro che se ne risentirono maggiormente, furono gli abitanti di Savio perché ritenevano di essere stati proditoriamente esclusi dall'aver la sede municipale nel loro Comune. Senza pensare alle conseguenze, dati i tempi, organizzarono un colpo di mano con l'obiettivo di riportare almeno le carte a Savio. Il "Barbù" nel Diario del 26 maggio 1928, tra il serio e il faceto, fa una sintesi di quanto successo: *"I Savio...tutti giulivi, donne e uomini, vennero qui al capoluogo a prendere il loro Comune o meglio, il carteggio. Da quanto seppi, giunsero le donne ad impadronirsi del carteggio di loro spettanza. Lo portarono sulla carrozzabile, ove carretti appositi menarono tutto a Savio. Qualcuno ne portò le conseguenze"*.

Franzinelli nel volume la "Baraonda" ci dà qualche notizia in più, rilevate da uno scritto della maestra Maria Tonsi in difesa dell'azione compiuta. *"Le donne si erano recate a Cevo piene di buoni propositi per riportare a Savio quanto gli apparteneva. Non fu fatta opposizione. Il Segretario se ne andò con gli scrivani, i quali avevano insegnato quello che apparteneva a Savio. Così in breve, con disciplinato entusiasmo, incoraggiato anche dai presenti, tutto fu religiosamente asportato. Mancava solo quanto era nell'Ufficio del Segretario, che, scorto fra la folla, fu pregato inutilmente di dare le chiavi. Allora gli furono prese dalla tasca e così si poté anche da quell'ufficio asportare quanto sembrava dovesse appartenere a Savio. Così tutto fu rimesso al suo posto nella vecchia dimora e dal nascondiglio fu anche tolto il Quadro dei nostri Caduti, i quali avranno sorriso di gioia. Indi, ognuna se ne ritornò tranquilla, scherzando i propri uomini, ritenuti incapaci di far valere i propri diritti"...*

La ribellione naturalmente non poteva essere tollerata dalle autorità politiche. Infatti, intervenne la Milizia comandata dal decurione Romolo Galassi. Fu circondato l'abitato di Savio e furono arrestate 65 persone, tradotte in un primo tempo a Breno e poi a Brescia. Dopo una settimana si tenne il processo per direttissima. Il Pubblico Ministero chiese una severa condanna per tutti. Ma i "Savio", grazie agli interventi del parroco don Andrea Morandini e all'appassionata difesa dell'on. Carlo Bonardi, ne uscirono assolti, Lo stesso don Morandini ci riassume in forma sintetica la conclusione del dibattito processuale.

*"... Più che all'abile difesa dell'avvocato Ercole Parodi, basata soprattutto sulla testimonianza del sottoscritto, e al buon senso del Presidente del Tribunale, dottor Romagnoli, la sentenza assolutoria si dovette anche all'indiretta opera dell'on. Avv. Carlo Bonardi, Sottosegretario di Stato, che, informato della cosa, aveva levato la voce contro i persecutori delle popolazioni di montagna che ci hanno dato gli alpini e gli artiglieri che hanno vinto la guerra; mentre oggi - diceva nel caratteristico dialetto bresciano - quater ciàcoi i fa de tut per enversale".* I "ciàcoi", a Brescia sono i ragazzini che giocano a lippa (ciacol), che nel nostro dialetto è chiamata "cirumela", divertimento ora ricordato solamente da chi ha una certa età. Ovviamente le "carte" tornarono a Cevo e qui sono rimaste fino al 1954, quando Cevo e Savio riebbero la loro autonomia amministrativa.

Ma, chiuso l'inciso non del tutto incidentale, torniamo in via Roma, dove è stato deciso di costruire il nuovo edificio municipale. Lasciamo ancora la parola al geometra Riboldi, estensore del progetto.

*"La località scelta per la costruzione è senz'altro una delle migliori della zona, sia come esposizione, sia come ubicazione comoda per gli accessi. Si trova infatti tra i due rami della carrozzabile, poco a Est del tornante Belvedere, non molto distante dall'abitato vecchio e al centro della zona delle nuove costruzioni... Un'adeguata sistemazione delle adiacenze, creerà una comunicazione diretta tra le due strade, oltre ad un vasto piazzale a Ovest..."*

*Il fabbricato è a tre piani sui lati verso Mezzogiorno e Est, e a due piani sui lati Nord e Ovest.*

*Al piano seminterrato, con ingresso separato, trovano posto l'ambulatorio medico e relativa anticamera.*

*Con ingresso dalle scale interno vi saranno l'ufficio di collocamento, l'archivio di deposito e un locale ad uso cantina.*

*Al piano rialzato, che si trova sopraelevato di circa un metro dalla strada, sono sistemati gli uffici comunali veri e propri: gli uffici del Podestà e del Segretario, l'ufficio degli scrivani e dell'anagrafe, l'archivio corrente. Al centro e con accesso dalla strada a mezzo di portichetto, si trova l'atrio per il pubblico, comunicante con l'ufficio degli scrivani attraverso un apposito sportello.*

*Nella torre posta sull'angolo Nord/Est, trova posto la scala per il primo piano e il sottotetto e in basso per i locali del seminterrato.*

*Al piano superiore, oltre all'abitazione per il Segretario comunale, vi sono altri due locali con ingresso indipendente, usabili per il Giudice Conciliatore.*

*Esternamente si è cercato di dare al fabbricato un aspetto moderno, intonandolo però all'ambiente montano, dando il maggior impiego possibile ai materiali del luogo. I muri sono tutti in pietra granitica, che abbonda in luogo e di buona qualità. Le scale sono in pietra e così pure i balconi. I serramenti son tutti in legno, come i solai e i pavimenti. Il tetto sarà pure tutto in legno con copertura di tegole marsigliesi.*

*Nel redigere il piano finanziario, si è tenuto presente che il legname verrà tutto fornito dall'Amministrazione. Il costo complessivo dell'opera ammonta a L. 245.000, compresa la somma di lire 31.000 a disposizione dell'Amministrazione per l'impianto elettrico, l'impianto igienico-sanitario, l'impianto di riscaldamento e l'acquisto dei terreni".*



1942-Il nuovo Municipio è ormai ultimato



1945- Le Autorità della Provincia in visita a Cevo

L'area, di complessivi 1500 metri quadrati, è costituita da piccoli appezzamenti destinati a prato. Il geometra Riboldi, con perizia giurata, ne fissa il loro valore in cinque lire a metro quadro.

Nelle successive operazioni burocratiche preparatorie, emergono la preparazione tecnica e la meticolosità dei due massimi funzionari preposti a reggere l'Amministrazione comunale: il Podestà, Adamo Filippini, e il Segretario Comunale, Dante Zangrandi, ambedue geometri, anche se investiti, come si vede di altri incarichi amministrativi. Grazie anche a loro, tutto è messo nero su bianco fin nei minimi particolari, dal taglio del legname necessario, ai preventivi per il pietrame, alla precisa descrizione dei serramenti, al disegno dei mobili che dovranno arredare i vari ambienti. Sotto la rigida sorveglianza dei due solerti funzionari, fu adottata anche una precisa "autarchia" locale: l'Amministrazione comunale provvedeva in proprio alla fornitura di tutto il legname necessario; i lavori di muratura furono assegnati all'impresa Foi Angelo di Andrista; l'approvvigionamento del granito locale a Ragazzoli Giacomo; i lavori di pittura a Biondi Martino; il cottimo per i muri di sostegno a Gozzi Pietro, rappresentante di una squadra di operai di Cevo. Per forniture più specialistiche, come impianto idrotermosanitario ed elettrico, si dovette obbligatoriamente rivolgersi a fornitori esterni. È probabile che la costante presenza dei due funzionari citati abbia cooperato anche ad una veloce e precisa esecuzione dei lavori. Infatti, già nel 1942 l'edificio era ormai ultimato. Mancava solo qualche sistemazione esterna. All'inizio del 1943, fu fatto il trasloco nella nuova sede.

Siamo però in piena guerra. I prezzi sono enormemente lievitati, portando il costo complessivo dell'opera a 584.178 lire. Questa è la somma che il collaudatore, Dr. Ing. Antonio Gallia a suo tempo nominato, certifica nel verbale del 10 maggio 1944. Ma proprio in questi mesi di fine primavera, a Cevo la situazione sta precipitando. Siamo alla vigilia di quella che Il Barbù nel suo Diario chiama "la nostra tragedia". Sotto la data del 29 giugno, scrive: *"Il Podestà non funziona più, il segretario se ne è andato, il capo ufficio Casalini è ammalato. Il Vincenti marca visita. Ragazzoli - Porta - si è assentato. Il vice Podestà si è dimesso. Genesini ha pur esso tagliata la corda. Un vero e proprio caos. L'ultima candela, è rappresentata dall'attuale brigadiere, persona a merito in ogni senso"*. Seguì il 3 luglio, con tutto quello che sappiamo. In proposito, si fa appena notare che in questo periodo, mentre Podestà era ancora Adamo Filippini, come Segretario comunale era stato nominato il cav. Piergildo Risetto, subentrato a Dante Zangrandi all'inizio dell'anno. Al "Diario" del 16 maggio 1945, bastano due righe, per dire tutto del personaggio: *"Mi raccontano che fu pescato il rag. Risetto, colui che fu segretario ed autore del nostro disastro. Comunemente era nominato 'il segretario mat'. Costui potrà avere due conti da regolare: uno qui e l'altro al mondo di là"*.

Per qualche mese non si parla più del nuovo Municipio. I problemi sono altri. A cominciare dall'aspetto amministrativo del Comune per il quale è nominato un Commissario Prefettizio nella persona di Casalini Vigilio. Ai ripetuti solleciti del Direttore dei Lavori, geom. Omodei, perché si provvedesse all'approvazione del Verbale di Collaudo e al pagamento delle numerose fatture in sospeso, il 3 ottobre, il Casalini, ricorda, se pur ce ne fosse stato bisogno, la situazione amministrativa di Cevo. Lo rassicura comunque che appena si fosse normalizzata la situazione, si sarebbe proceduto a tutte le incombenze in sospeso. Infatti, il Verbale di Collaudo fu approvato con delibera commissariale il 25 novembre 1944 con i risultati che abbiamo detto.

Alcuni mesi dopo, il 6 giugno 1945, finalmente, a guerra finita, la popolazione si trovò davanti al nuovo Municipio per accogliere le autorità della Provincia in visita a Cevo. È sempre il Barbù che ci informa: *"Primo a venire fu padre Prandi, poi il Prefetto, poi Ghislandi, avv. Nobili, colonnello inglese Robinson, signora Lunardi rappresentante del Comitato prefettizio e pontificio, il rappresentante il Partito della Democrazia Cristiana, Nino, Leo e Bigio e tanti altri. Assieme vennero due grossi camions carichi di ogni ben di dio da distribuire ai sinistrati. Sul poggiolo del palazzo comunale parlarono: il Maestro, p. Tomasoni, il Prefetto, don Vittorio, Ghislandi ed infine Robinson 'Crusòè'. Tutti parlarono bene e tutti furono applauditi. Il piazzale e la zona attigua a nord era gremita di popolo quasi fuori di sé per l'inversione di cose nel giro di poco tempo. Verso le due, le automobili ripartirono e cotai di tanto senno pare se ne siano andati con buona impressione"*.

Il Barbù, ha voluto mettere in evidenza lo straordinario evento, sottolineando la presenza di "cotai di tanto senno", e associare con un eccentrico accostamento velato di sottile ironia, il nome dell'ufficiale inglese al famoso romanzo di Daniel Defoe. E così, per il nuovo edificio comunale, quell'avvenimento costituì in un certo senso l'inaugurazione ufficiale, non tenuta prima a causa di tutte le vicende nazionali e locali.

Da allora, l'edificio comunale non ha subito modifiche importanti, dimostrandosi però col passare degli anni, a sua volta, sempre più inadeguato alle nuove esigenze amministrative. Si pensi alla mancanza della sala consiliare. I Consigli comunali si svolgevano nell'ufficio dei dipendenti, dopo aver spostato tavoli e sedie. Con gli anni, il disagio obbligò l'Amministrazione, a cercare una soluzione meno scomoda. E la scelta cadde sull'edificio del vecchio Comune, condividendo con la Banda Musicale Comunale la Sala della Biblioteca. Si potrebbe dire che si tornò alle origini. Nel 1990 infine, si decise per una radicale ristrutturazione interna del fabbricato, dislocando alcuni uffici e, soprattutto, realizzando la bella e grande sala consiliare, creata occupando quella che era l'abitazione del segretario comunale e il soprastante solaio. Restò invece pressoché invariato l'aspetto esterno, se si escludono alcune modifiche alla torretta e la posa della scala antincendio.

A solo titolo di curiosità, si raffrontano i costi di costruzione dell'edificio nei lontani anni '40 con le spese della più recente ristrutturazione. Inizialmente per la costruzione del nuovo edificio comunale era stato preventivato un costo di 245,720 lire, che, a costruzione ultimata, in piena guerra e con i prezzi arrivati alle stelle, si era più che raddoppiato arrivando a 584.178 lire. Per la ristrutturazione degli anni '90 il costo preventivato e il definitivo collimano in 472.351.000 lire.

f.b.



## BARTOLOMEA FERRAMONTI HA RAGGIUNTO L'AMBITO TRAGUARDO DELLE 100 CANDELINE

Gli auguri a nonna Bartolomea da parte del Comune di Cevo

**BARTOLOMEA FERRAMONTI** sabato 5 agosto ha soffiato su cento candeline, la nonna cevese che vive a Quarona (VC) ha raggiunto il secolo di vita che ha festeggiato attorniata dall'affetto di parenti ed amici.

Bartolomea è a Quarona, in Valsesia sin da ragazza quando è emigrata da Cevo per cercare lavoro nelle risaie del Vercellese.

Qui si è sposata con Pierino Orso e dal loro matrimonio sono nate due figlie, Fabia e Silvana.

Anche una delegazione del Comune di Cevo con i nipoti era presente ai festeggiamenti della centenaria che con grande stupore e soddisfazione ci ha accolto in casa sua. Nonna Bartolomea vive ancora nella sua casa aiutata nelle faccende domestiche da una badante; ha ancora la sorella Elvira di 96 anni che vive a Locarno .



## NATALINA FOI - PER UN SOFFIO NON HA RAGGIUNTO IL TRAGUARDO

Era tutto pronto: le foto e la dedica da far pubblicare ai quotidiani locali, la visita del Sindaco e del Parroco quali rappresentanti civili e religiosi della nostra piccola comunità, una santa messa .... Tutto per festeggiare il 5 dicembre il centesimo compleanno di Natalina ma il Buon Dio l'ha chiamata a sé domenica 19 novembre.

Amorevolmente accudita dai suoi figli Alfredo e Valter e accompagnata nella preghiera da Padre Roberto, missionario della Consolata in Kenya, Natalina si è spenta nella sua casa di Andrista; a salutarla, il giorno del funerale, sacerdoti, religiosi e tanta gente che l'ha conosciuta ed apprezzata per il suo essere sobrio, schivo e corretto.

## IL RICORDO DELL'OSTETRICA CHE FECE NASCERE CENTINAIA DI BAMBINI

Antonia Caterina Milani conosciuta da tutti come Antonietta, fu una donna, per chi ha avuto occasione di conoscerla, competente, affidabile, riservata, disponibile, retta, generosa e amabile.

Nata a Civate-Malegno, il 5 Aprile 1929 da Francesco e Chiara Putelli, dopo aver conseguito il Diploma di Ostetrica a Milano nel 1951; iniziò ad esercitare la sua attività a Riva di Solto (BG) come supplente, poi a Berzo Inferiore fino a Luglio 1961 quando, dopo aver vinto il concorso comunale a Cevo, si trasferisce e presta il suo servizio sino al pensionamento avvenuto nel 1983.

È da ricordare che fino alla fine degli anni '60 la vita dell'ostetrica era particolarmente impegnativa sia per il boom delle nascite che per i parti che avvenivano esclusivamente in casa.

Compito dell'ostetrica era quello di accompagnare con consigli e rassicurazioni la futura mamma nei mesi che precedevano il parto, monitorare il travaglio con visite presso l'abitazione della partoriente e intervenire professionalmente al momento della nascita.

In quegli anni il contatto con la partoriente avveniva solo negli ultimi mesi della gravidanza, non erano infatti previste analisi, visite ed ecografie come accade ai giorni nostri. Inoltre all'ostetrica era anche chiesto di seguire l'allattamento, il cambio e il bagnetto nelle prime settimane della vita del bambino ed assistere alle visite del Consultorio pediatrico.

Antonietta era una donna che non si concedeva il tempo per cambiarsi d'abito o truccarsi, ma si faceva trovare sempre pronta, con la borsa degli strumenti e dei medicinali e partiva subito per contribuire a portare alla luce una nuova vita; d'altronde si sa il ruolo dell'ostetrica non è per nulla semplice e comodo; tanto più in passato dove, bisognava essere disponibili 24 ore su 24, coordinare più partorienti e gestire situazioni critiche spesso senza la presenza del medico. Antonietta era molto precisa, teneva aggiornato con cura un quaderno, che lei aveva rinominato il "registro dei nati" nel quale riportava il nome della partoriente, del bambino e la data del lieto evento.

Il campo medico non era l'unico suo interesse, infatti si intendeva anche di sartoria e di ricamo e fino a pochi anni fa eseguiva a Punto Croce i nomi dei bambini sui set della scuola dell'infanzia, per i quali ha sempre dimostrato un grande amore.

Purtroppo lo scorso 2 Maggio è mancata all'età di 88 anni, ma per chi ha avuto modi di conoscerla è vivo il ricordo di una persona disponibile, competente ed affidabile che non si occupava solo della nascita dei bambini, ma che in necessità diventava pediatra, infermiera, medico di famiglia, dentista e chirurgo.

21/08/2011 - Antonietta con il Sindaco all'inaugurazione della stele dedicata al marito Matti Giovanni Battista



## IL PARLAMENTO APPROVA LA LEGGE PER I PICCOLI COMUNI

“ L'aumento demografico non è un difetto mentre lo spopolamento lo è “.  
Ma lo spopolamento non è una sorte ineluttabile.

Con l'approvazione della Legge 158 del 6 Ottobre 2017, finalmente si sancisce la specificità dei piccoli Comuni poiché si fissa il principio basilare che questi centri hanno bisogno di politiche differenziate e di sostegno specifico rispetto alle loro peculiarità.

I piccoli Comuni sono quelli degli italiani che resistono sulle montagne, che coltivano le tradizioni e le capacità che hanno reso grande l'Italia, e che danno vita, con le loro esperienze quotidiane di fatica, alla difesa del suolo e alla coesione territoriale.

Questa legge non farà sorgere autostrade dal nulla, non pioveranno milioni sui bilanci dei comuni ma qualcosa farà. Sono state prese decisioni per numerose e differenti azioni: un fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale; misure per le attività produttive, a partire dal turismo; norme per la gestione associata di alcune funzioni nonché per il recupero di fondi europei; e poi banda larga, riqualificazione dei centri storici e agevolazioni nei trasporti. È stato previsto persino l'impegno di preservare la presenza dei servizi postali nei territori marginali.

Per decenni, gli amministratori dei piccoli Comuni hanno lottato contro ogni evidenza e indifferenza per "trattenere" sul territorio i loro concittadini, lottando per tenere aperte scuole e asili che in altri contesti sarebbero subito chiuse. Questa legge dà un quadro del Paese dei mille campanili che non è solo uno slogan turistico, ma è anche e soprattutto un modello di coesione sociale ed economica, che può essere un'alternativa alla concentrazione dei popoli nei centri urbani. Finalmente lo Stato vuole essere soggetto garante della scelta di vivere in un piccolo Comune creando le condizioni per renderlo possibile.

Alberto Monella - Assessore

**"L'emorragia demografica" nel Comune di Cevo**  
variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	1.018	-	-	-	-
2002	1.009	-9	-0,88%	-	-
2003	1.001	-8	-0,79%	458	2,19
2004	1.003	-2	0,20%	462	2,17
2005	1.002	-1	-0,10%	472	2,12
2006	988	-14	-1,40%	461	2,14
2007	969	-19	-1,92%	461	2,10
2008	960	-9	-0,93%	461	2,08
2009	962	2	0,21%	468	2,06
2010	949	-13	-1,35%	469	2,02
2011	938	-11	-1,16%	471	1,98
2012	922	-16	-1,71%	463	1,98
2013	911	-11	-1,19%	454	2,01
2014	907	-4	-0,44%	456	1,99
2015	898	-9	-0,99%	456	1,96
2016	887	-11	-1,22%	451	1,96
2017	867	-20	-2,25%	443	1,96

## INTERVENTI SIGNIFICATIVI DEL 2017

CONTRIBUTO TRASPORTO E BORSE DI STUDIO A.S 2016/2017				
NOMINATIVO	contributo %	contributo trasporto	borsa di studio	importo totale
SIMONE MAFFESSOLI	/		€ 150	€ 150
SIMONE FAZIO	/		€ 150	€ 150
CLAUDIA ZONTA	/		€ 150	€ 150
DANIELE PASINETTI	/		€ 150	€ 150
CHIARA CASALINI	/		€ 150	€ 150
ALESSANDRO BELOTTI	/		€ 150	€ 150
GELMINI ANNA	100%	€ 350		€ 350
BELOTTI PAOLO	50%	€ 387		€ 387
RAGAZZOLI ALESSIA	100%	€ 774		€ 774
TIBERTI NICOLA	50%	€ 419		€ 419
TIBERTI LUCA	100%	€ 618		€ 618
BAZZANA ASIA	50%	€ 309		€ 309
TABONI DARIS	50%	€ 419		€ 419
TABONI CLIZIA	100%	€ 618		€ 618
MONELLA ELISA	50%	€ 309		€ 309
MONELLA FRANCESCA	50%	€ 387		€ 387
MAFFESSOLI GIOVANNI	100%	€ 600		€ 600
MAGRINI FLAVIO	100%	€ 540		€ 540
GUZZARDI MICHELE	50%	€ 344		€ 344
RAGAZZOLI ANDREA	50%	€ 387		€ 387
ANGELI GIULIA	50%	€ 310		€ 310
MATTI GIOVANNI	50%	€ 387		€ 387
TOT.		€ 7.158	€ 900	€ 8.058

Erogazione di un contributo per le spese di trasporto agli studenti frequentanti le scuole secondarie di secondo grado e borse di studio per un valore complessivo di circa 8 mila euro.

Stanziamiento di oltre 20 mila euro a sostegno delle nostre attività commerciali

ATTIVITA'	contributo lordo (ritenuta 4%)
ROCK ART CAFE'	€ 1.000,00
BAR CENTRALE- GAUDIOSI SILVIA	€ 551,00
GOZZI GIOVANNI	€ 1.000,00
ALIMENTARI BAZZANA DANILO	€ 1.000,00
PANIFICIO BAZZANA DIEGO BATTISTA	€ 850,00
LA BOUTIQUE DELLA CARNE	€ 1.000,00
PASTICCERIA FORNERIA BELOTTI	€ 811,53
PIAN DI NEVE DI GIGANTE ADRIANA	€ 500,00
STUDIO IMMAGINE DA MIKY	€ 846,14
MACELLERIA BAZZANA	€ 500,00
FARMACIA AMMOUNE JAMAL	€ 1.000,00
SARGAS	€ 1.000,00
ALIMENTARI FOI GABRIELLA	€ 500,00
ALIMENTARI CHIAPPINI ROSA	€ 500,00
TABACCHERIA FORMENTELLI NICO	€ 500,00
MORGANI PETER	€ 684,68
LA BAITA DI FININI SARA	€ 1.000,00
GOZZI VALERIO	€ 500,00
FERRAMENTI MATTI ALDA	€ 500,00
MION PIER GIORGIO	€ 500,00
LIP E LAP	€ 1.000,00
CHALET PINETA COMINCIOLI RICCARDO	€ 1.000,00
OSTERIA SALVETTI SISTO	€ 500,00
BONATO ILARIO- CAMPEGGIO	€ 1.000,00
EDICOLA BAZZANA CESARE AUGUSTO	€ 600,00
TRATTORIA TURNACHE CERVELLI VINCENZA	€ 1.000,00
IL GRAPPOLO DI SCOLARI PAMELA	€ 1.000,00
<b>TOT.</b>	<b>€ 20.843,35</b>

## VALSAVIORE: LE AMMINISTRAZIONI LOCALI RISCOUOTONO BASSI INDICI DI GRADIMENTO E DI FIDUCIA DA PARTE DEI CITTADINI.

Le principali criticità in questo senso riscontrate dall'indagine sociodemografica della Valsaviore svolta nel 2016 sono riassumibili come segue:

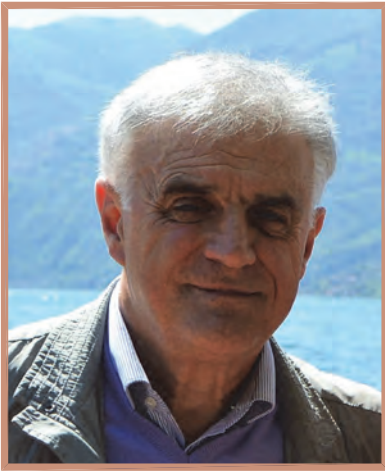
- mancanza di investimenti e supporto pubblico locale agli esercizi economici in difficoltà per colpa della crisi;
  - incapacità delle Amministrazioni Locali di aumentare l'attrattività turistica della Valsaviore, attraverso investimenti sistematici mirati al potenziamento di questo settore economico;
  - basso livello di partecipazione della cittadinanza nei processi di decisione politica e alla vita democratica;
  - impiego inefficace e inefficiente delle risorse pubbliche;
  - inadeguatezza dell'opera di valorizzazione economico-turistica del Parco regionale dell'Adamello
- Dall'altro lato, sono emersi diversi punti di gradimento verso l'operato delle Amministrazioni Locali da parte dei cittadini:
- elevati indici di gradimento del sistema di raccolta e gestione dei rifiuti urbani;
  - importante senso di sicurezza personale e sociale garantito a tutti i cittadini;
  - alta qualità delle risorse ambientali, quali la purezza dell'aria e delle risorse idriche;
  - elevati indici di gradimento verso il Parco regionale dell'Adamello e del suo ruolo fondamentale nella protezione dell'ambiente

Come risponde questa Amministrazione ?

Nell'ultimo numero di "Cevo notizie" ci eravamo lasciati con l'impegno a dare risposte concrete al disagio di vivere in montagna; ebbene: non si sono visti miracoli ma qualche cosa si è fatto. Mantenendo gli equilibri di bilancio abbiamo messo in pratica una serie di iniziative per garantire e migliorare i servizi ma anche per sostenere i cittadini in difficoltà.

Inoltre, la disponibilità di risorse derivanti dagli investimenti nel campo energetico ci ha consentito di ridurre l'aliquota Tasi per gli altri fabbricati di 1/5 (dal 2,5 al 2 per mille) con l'impegno di un'ulteriore riduzione nel corso del 2018. Siamo consapevoli che c'è tanto lavoro da fare, ci sono risorse disponibili che devono essere impiegate per la valorizzazione del nostro territorio, la salvaguardia ambientale, per lo sviluppo turistico e la creazione di posti di lavoro.

## CEVO e DINTORNI



Quella scorsa è risultata una buona estate turistica anche per Cevo, considerando i tempi ristretti della stagione locale rispetto alle località valligiane che vanno per la maggiore. L'aumento di presenze si è fatto sentire anche qui: niente di particolarmente sensazionale, "eppur si muove", tenendo presente la "storica" esigua ricettività del paese, abituato ai grandi numeri quando il ruolo degli affittacamere era rilevante e determinante. Se non sono solo relax, aria buona ed escursioni, c'è la visione della Croce del Papa, che è purtroppo ormai più conosciuta per la tragedia del 24 Aprile 2014 che per quello che rappresenta. La scultura sacra ha fin qui procurato più reoccupazioni che presenze ed il recente, "incredibile" richiamo in giudizio di quei componenti dell' "Associazione Croce del Papa" che erano usciti dall'inchiesta, fa ormai pensare ad una ben scarsa affezione all'opera di Enrico Job (nonostante la cripta con le lapidi in dedica) e di riflesso a noncuranza per la Via Crucis che sale da Demo con le 14 stazioni realizzate da Edoardo Nonelli: saranno forse benedette ed inaugurate in tempi migliori, dopo che sulle cause giudiziarie sarà finalmente posta la parola fine e termineranno gli sterili "balletti" attorno al percorso religioso fino all'Androla? Buone speranze vengono riposte nel Museo della Resistenza, che dovrebbe essere finalmente inaugurato la primavera o estate prossime dopo una serie di lungaggini che ne hanno frenato l'apertura: certo se negli spazi espositivi accanto alle testimonianze ed ai documenti sulla Resistenza in Valsaviore potessero figurare analoghi "reperti" presenti nell'intera valle, si potrebbe significativamente parlare di una raccolta completa e non di una sola parte del territorio... e quindi da intestare come Museo della Resistenza di Valle Camonica. Numeri positivi quindi per il turismo cevese ma anche alcune negatività, non dipendenti dalla volontà e dalle competenze dell'ente cevese. Un esempio è il bando andato deserto per la "concessione della gestione delle attività e dei servizi di carattere turistico, promozionale, educativo e scientifico" della Casa del Parco dell'Adamello, il cui esito evidenzia un'autentica disaffezione e nessuna appetibilità nei confronti di una struttura che per Cevo contò e tanto in passato. Un brutto segnale per un centro d'accoglienza, d'informazione e di promozione del territorio che praticamente non ha mai accolto nessuno e per l'annesso ristorante che il duo Putelli/Turetti ha gestito con alterne fortune fino allo sfinimento. Sarebbe perlomeno disdicevole che l'ex Colonia Ferrari, nella quale la Comunità Montana ha investito e tanto, dovesse chiudere i battenti... Val la pena ricordare che in alcuni locali dell'ormai Casa del Parco si trovano un museo mineralogico di grandissimo valore con pietre delle nostre valli, della Valsaviore in particolare, in verità mai valorizzato ed assolutamente sconosciuto e due massi incisi, il primo rinvenuto nei pressi di Cevo ed il secondo al Dos del Curù a 2300 metri. A proposito di Parco: il nostro sindaco da tempo anela a spostarne la sede allo Chalet Pineta e se il trasferimento in blocco degli uffici brenesi dell'ente non appare propriamente facile per le resistenze in atto e per le ovvie difficoltà di costringere il personale a salire in Valsaviore, l'opportunità di aprire una nuova succursale del Parco non sembrerebbe poi così complicata. Proprio alla luce soprattutto della recente chiusura della deficitaria Casa dello stesso ente, parrebbe quasi automatico venire incontro alle richieste di Silvio Citroni, che tra l'altro ha già disponibili le ingenti risorse per la trasformazione e l'adeguamento dello Chalet Pineta. Si tratterebbe evidentemente di distaccare in Valsaviore un paio di persone destinate ad accogliere ed a orientare il turista, animando gli spazi e non come è avvenuto per l'ex Colonia Ferrari, lasciando semplicemente pubblicazioni e pieghevoli su alcuni tavoli dell'ingresso e nulla più, fornendo per anni un pessimo servizio, anzi non fornendolo per nulla... Perfino il professor Gianni Ghetti, responsabile della didattica, salito a Cevo per diverso tempo, alla fine si è visto costretto a lasciare, assediato com'è stato dal vuoto più assoluto. Infine due parole vanno spese per i Fondi dei Comuni Confinanti, che suscitano gelosie ed una sorte di acredine nei confronti di alcune delle cinque amministrazioni legittimate e di riflesso di quelle contermini. Cevo si trova nella situazione privilegiata di prima fascia e con tutti i diritti di essere beneficiario di tali finanziamenti. L'amico Silvio Citroni ha in animo di realizzare alcuni interventi prima della scadenza del suo mandato e come citato sopra, con poco meno di 2milioni e mezzo sarebbe pronto a sistemare ed adeguare lo Chalet Pineta ed a creare parallelamente il Museo della Montagna e pure a realizzare gli altri progetti finanziati con i fondi ex Odi. E' perlomeno ingeneroso sentire frequentemente a Breno commenti del tipo " Cevo ha 10milioni da investire sui Fondi dei Comuni Confinanti e non sa come..."

Luciano Ranzanici

## ANCHE CEVO HA LA SUA CASA DELL'ACQUA

In concomitanza con l'apertura del nuovo anno scolastico, martedì 12 Settembre è stata inaugurata la "Casa dell'Acqua"

I destinatari dell'iniziativa promossa da alcuni anni dal Gruppo Valle Camonica Servizi; sono stati soprattutto i bambini delle scuole che imparano a rispettare l'ambiente nei piccoli gesti e nelle piccole scelte quotidiane.

In quella giornata i bambini accompagnati dalle loro insegnanti sono stati i veri protagonisti, ai quali è stata regalata dal comune una bandierina italiana e alcuni cappellini che sono stati loro offerti dal Gruppo Valle Camonica Servizi.

La "Casa dell'Acqua" è un distributore di acqua potabile, di casa, buona, naturale ma con la possibilità di renderla frizzante. È una sorta di fontana moderna che da qualche anno, il gruppo dona ai comuni della Valle Camonica. Essa è il raggiungimento di un importantissimo risultato che è quello di contenere l'uso della plastica e di conseguenza ridurre l'eccesso di rifiuti.

L'erogatore è posizionato accanto al Municipio in Piazza IV Novembre a disposizione di tutti i cittadini e turisti di Cevo.

La giornata si è poi conclusa allo Spazio Feste dove grazie alla Promo Cevo, Protezione Civile e agli Alpini è stato preparato il pranzo per tutti gli studenti, i genitori e i nonni che hanno partecipato all'inaugurazione dell'anno scolastico con figli e nipoti.



L'originale etichetta ideata per l'evento





## IL MISTERO DEL POPOLO DEL SERPENTE

Lo scorso 4 agosto in una Sala Consiliare stracolma l'autrice, Anna Zanibelli ha presentato il libro giallo ambientato in Valsaviore.

"Il mistero del popolo del serpente" è un libro d'avventura, che si svolge in principalmente a Cevo e coinvolge da subito il lettore in questo appassionante romanzo che si legge tutto di un fiato.

I personaggi, tutti frutto della fantasia dell'autrice, hanno nomi e cognomi riferibili a Cevo, paese che l'autrice ha frequentato sin da bambina durante le vacanze estive e al quale è legata da un affetto profondo.

Ci auguriamo che la bella pubblicazione serva a tener viva la curiosità di chi lo legge a visitare le nostre bellissime montagne e i luoghi misteriosi e affascinanti colmi di cultura e di storia. Un sentito grazie a nome della comunità di Cevo a questo lavoro frutto di grande studio e impegno straordinari.

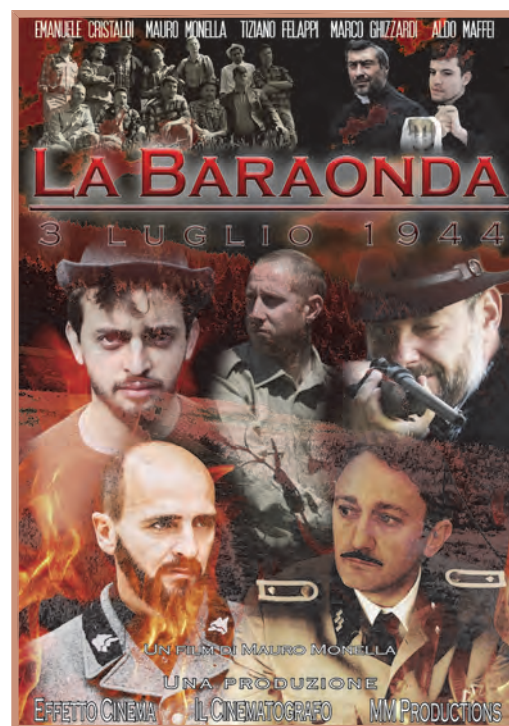
## LA BARAONDA

Lo scorso anno il regista Mauro Monella, con il sostegno dell'associazione Effetto Cinema di Tiziano Felappi, Museo della Resistenza, Unione dei Comuni della Valsaviore, Comunità Montana di Valle Camonica, Comune di Cevo e tanti volontari, aveva prodotto il medio-metraggio dal titolo "LEI SA - 7 maggio 1944" che doveva essere il preludio al film "La Baraonda - 3 luglio 1944"

Durante l'anno in corso, si è visto spesso il nostro regista e la sua troupe aggirarsi per la Valsaviore a fare le riprese per questo film a cui, Mauro e tutti noi teniamo tantissimo.

Ora il filmato è in fase di montaggio ed entro la fine del mese di aprile del 2018 contiamo di vedere "la prima".

Da parte della redazione, anche a nome del regista ringraziamo tutti coloro che a vario titolo hanno supportato questo lavoro che sicuramente contribuirà a far conoscere questa triste pagina della storia di Cevo.



## COSÌ DIVERSI, COSÌ UNITI

Un po' come un'orchestra, dove ogni musicista è specializzato nel proprio strumento ma dà il meglio solo quando raggiunge la giusta armonia nel gruppo, anche NOI siamo questo. Non è facile tener unito un gruppo di persone con età diversa e idee diverse, ma nel nostro caso la finalità è UNICA: voglia di AIUTARE.

Essere volontario è più di una passione e meno di un lavoro.

Anche quest'anno abbiamo svolto numerose attività tra cui:

- vari interventi d'incendio, da quelli boschivi a quelli di civile abitazione (pericolo di incendio tetto, causa il mal funzionamento della canna fumaria);
- turni di reperibilità per la Comunità Montana, servizi di pubblica sicurezza nelle varie manifestazioni e la consueta esercitazione annuale con tutti i gruppi antincendio boschivo della Valle Camonica.

Siamo pure intervenuti direttamente a seguito di alcune segnalazioni di abitanti di Savio per un incendio in una falegnameria e, fortunatamente il tutto si è risolto con poco.

Anche in questo caso si è visto che il nostro intervento può essere di buon aiuto anche per i comuni vicini; basti pensare che in quel caso sono trascorsi 50 minuti prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco di Vezza d'Oglio. In questo caso, a causa della nostra innata generosità e disponibilità, siamo intervenuti senza la preventiva autorizzazione, prendendoci dei rischi notevoli.

E' quindi giusto precisare, a scanso di incomprensioni, che sino a quando non vi sarà un preciso accordo tra il Comune di Cevo (che ne ha dato la disponibilità) ed il Comune di Savio, non potremo più intervenire in quel Comune.

Per il 2018 le attività saranno sempre le stesse, sperando di ridurre gli interventi. Alla data del 30 novembre risultavano 52 uscite con 1065 ore complessive.

Abbiamo già programmato per luglio tre giorni di esercitazioni e corsi con gli "amici" del Trentino, precisamente il 13-14-15 a Mezzolombardo. Ritourneremo sicuramente con delle conoscenze e delle esperienze nuove che ci permetteranno di lavorare meglio.

A proposito di Trentino non possiamo fare a meno di ricordare il nostro AMICO Renato, coordinatore del gruppo alla fine degli anni 90 del secolo scorso, che instaurò un felice gemellaggio con il gruppo Trentino di Cavareno.

Possiamo dire che grazie anche a lui, negli anni, le nostre attrezzature e conoscenze si sono evolute sempre più e ancora adesso manteniamo un ottimo rapporto di amicizia e valori.

Grazie Renato per quanto hai fatto e sicuramente faremo di tutto per onorarti.

Cerchiamo sempre nuove leve; diventa uno di NOI.

Moralità, affidabilità, buona volontà e disponibilità sono i requisiti, sappiamo che è molto ma è altrettanta la soddisfazione di poter fare qualcosa di utile per la nostra comunità.

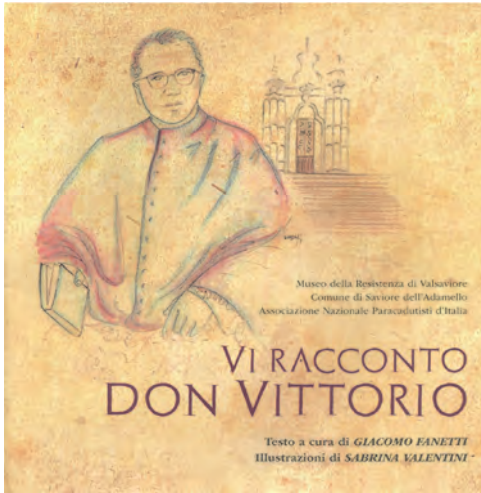
Auguriamo a tutta la cittadinanza un sereno Natale e felice Anno nuovo.

Per il gruppo: Zonta Enrico



Matti Renato che consegna orgogliosamente una delle sue Croci di ferro nelle mani della Prefetta di Brescia Narcisa Brassesco Pace.

## “VI RACCONTO DON VITTORIO”



Il 27 Luglio 1917 nacque a Valle di Saviore il piccolo Vittorio, figlio di Giacomo Bonomelli e di Domenica Pinetti, il quale divenuto uomo, entrò nella storia come “sacerdote cappellano, paracadutista e parroco”, e aggiungo io come Monsignore presso la Parrocchia di Breno fino alla sua morte che avvenne il 3 Dicembre 1985.

In occasione del centenario della sua nascita, il Museo della Resistenza di Valsaviore ha voluto dedicare il quarto volume della collana rivolta a promuovere nelle nuove generazioni il ricordo e la memoria di protagonisti che hanno operato attivamente e concretamente durante l'occupazione nazifascista nella Lotta di Liberazione, proprio a Don Vittorio Bonomelli.

La stesura del testo è stata affidata al componente del Comitato Scientifico del Museo, il sonicese Giacomo Fanetti, il quale, prendendo spunto dallo scritto da lui stesso pubblicato nel 2009 “Quando tornerà il sereno”, ha elaborato una versione di racconto, sulla falsa riga dei precedenti narranti le vicissitudini di Rosi Romelli, Enrichetta Comincioli e Gino Boldini, scritti dal nostro altro componente del comitato Valerio Moncini.

Le illustrazioni sono state curate come per le precedenti pubblicazioni dall'artista Sabrina Valentini, che personalmente ringrazio per essere riuscita a tener fede all'impegno illustrando con il suo tipico stile semplice e accattivante la vita di Don Vittorio, nonostante il periodo difficile in famiglia.

Il racconto è stato impreziosito dall'inserimento dei capolavori dell'artista, scultore e pittore dalighese Edoardo Nonelli, da una testimonianza inaspettata rilasciata dal Monsignor Paolo Morandini di Ghedi al parroco di Breno Don Franco e poi pubblicata sull'Eco di Breno dalla cara Raffaella Garlandi e da una rassegna fotografica che è divenuta successivamente una mostra a supporto e accompagnamento del libro.

La pubblicazione di “Vi racconto Don Vittorio” è stata fortemente sostenuta dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia sezione di Vallecamonica, che da diversi anni commemora e ricorda la straordinaria figura del paracadutista Don Vittorio Bonomelli e che ad ogni anniversario della morte, organizza una commovente cerimonia presso il Santuario della Madonna della Pradella a Sonico, dove possiamo ammirare un bellissimo affresco sulla Seconda guerra Mondiale raffigurante momenti quali il bombardamento della polveriera e lo stesso Don Vittorio in tenuta da paracadutista.

Tra gli enti promotori e patrocinanti ringrazio le parrocchie di Valle di Saviore, di Sonico e di Breno, il Bim e la Comunità Montana di Valle Camonica, i comuni di Saviore dell'Adamello, Sonico e Breno, l'Unione dei Comuni della Valsaviore e le Associazioni culturali Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo e il Circolo Culturale Guglielmo Ghislandi. Un particolare ringraziamento va inoltre al Sistema Bibliotecario di Valle Camonica che, mediante l'acquisto di tutti i nostri volumi, consente la promozione nelle biblioteche dei racconti, permettendo così il prestito gratuito agli utenti interessati e la divulgazione delle testimonianze mediante l'organizzazione da parte delle proprie operatrici e della sottoscritta, di momenti di lettura, anche attorale e musicata, nelle scuole del territorio camuno.

La storia di Don Vittorio, come sostiene, ha dell'inverosimile ma è vera: “...nato sui monti della Valle Camonica, l'eroe della Libertà ha vissuto durante un periodo difficile per l'Italia, dando il proprio personale contributo affinché le idee di libertà, di uguaglianza, di giustizia, che aveva assimilato in famiglia, diventassero patrimonio di tutti e fossero l'humus sul quale far crescere uno Stato, una Nazione dove tutti si sentissero fratelli al di là della razza, della religione, dell'orientamento politico”.

La prima presentazione di “Vi racconto Don Vittorio” è stata come da ormai tradizione inserita nel programma delle celebrazioni ufficiali relative alla ricorrenza del 3 Luglio 1944 e ha “battezzato” gli spazi del Museo della Resistenza ora in fase di allestimento, mentre la comunità di Valle ha voluto inserire la presentazione del libro e la mostra fotografica nelle celebrazioni ufficiali organizzate in occasione del centenario della nascita del loro caro concittadino, definendoli “ intensi ed emozionanti momenti che regaleranno a tutti coloro che non lo hanno conosciuto la possibilità di conoscerne le doti di sacerdote, di uomo e di combattente e per quanti lo hanno incontrato sulla propria strada, il ricordo e l'emozione di aver camminato a fianco di un uomo che è entrato nella storia”.

In occasione del centenario della nascita e del 33° della morte, l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia sezione di Valle Camonica, grazie all'impegno del suo rappresentante in Alta Valle sig. Domenico Tosana, ha voluto inserire nel programma delle celebrazioni del 2 e 3 dicembre scorsi, la presentazione del libro e della mostra fotografica presso l'oratorio per gli studenti delle Scuole Secondarie e delle classi quarta e quinta Primaria, mentre in serata le avventure sono state splendidamente narrate dall'attore Marco Ghizzardi, accompagnato dalle intense voci del nostro Coro Adamello e dalle note struggenti e armoniose del sempre nostro Marco Davide.

Prossimamente sarà il Duomo di Breno ad ospitare il recital narrante la straordinaria storia di Monsignor Vittorio Bonomelli facendolo, consentitemi il termine, “rivivere” nella chiesa dove si celebrarono le sue esequie perché “nessuno muore finché vive nel cuore di chi resta”.

Katia Eufemia Bresadola

## TRENT'ANNI FA L'ALLUVIONE - UNA MOSTRA A RICORDO PRESSO EX SCUOLE

Nei mesi di luglio ed agosto del 1987, Cevo assieme ad altri sette comuni della Valle Camonica, venne interessato da una serie di piogge torrenziali che causarono e provocarono danni seri a tutto il territorio comunale. Fu davvero un evento straordinario, la conta dei danni fu davvero lunga e difficile partendo dalla malga della Pozza d'Arno, all'esonazione di Isola e a tutti i numerosissimi canali, ruscelli e valli che attraversano il nostro territorio.

A seguito di quegli eventi che coinvolsero principalmente la vicina Valtellina, fu emanata la Legge 102/90 cosiddetta Legge Valtellina.

Tra le finalità della Legge vi erano interventi per il riassetto idrogeologico e i più importanti interventi di ripristino riguardarono vari corsi d'acqua a partire dal canale di gronda del Dos, valle Igna, Valle dei Mulini sino a Saviore, il torrente Poggia.

Molti furono i finanziamenti conseguenti che consentirono a Cevo, di effettuare interventi davvero importanti sulla viabilità, malghe, acquedotti, fognature e strutture varie di complessiva riqualificazione territoriale che altrimenti si sarebbero potuti realizzare solo in minima parte.

Purtroppo però, a causa di vergognosi intoppi burocratici che hanno coinvolto i vari enti quali Regione, Provincia e Comune, negligenze di vario genere e quant'altro, l'intervento della bonifica della Valle dei Mulini non è a tutt'oggi iniziato; dopo oltre trent'anni sarebbe davvero auspicabile un celere avvio dei lavori che sono davvero ritenuti importanti e fondamentali al consolidamento di quel versante che interessa peraltro anche la viabilità provinciale in due tratti.

**Per ricordare quei tragici momenti, il giorno 22 di Dicembre presso la ex scuola elementare di via Pineta, verrà inaugurata la mostra "trent'anni dopo" a cura del Gruppo comunale di Protezione Civile che venne costituito proprio a seguito di quei tragici eventi. La mostra resterà aperta sino al 6 gennaio.**

SULLE ALI DELLA MEMORIA

Nella Sala del Lampadario del castello Imperiali, sede del Municipio, gremita di studenti, di cittadini ed associazioni civili e militari vi è stato l'incontro tra il sindaco di Francavilla Fontana, Maurizio Bruno, e il sindaco di Cevo, Silvio Citroni.

Per la prima volta il sindaco di Francavilla Fontana, luogo d'origine dell'eroe partigiano Donato Della Porta e di Cevo, uno dei Comuni della Valle di Savio dove Donato ha combattuto contro le forze nazifasciste, hanno commemorato ed onorato un figlio della nostra terra che ha donato la propria vita per la nostra libertà.

Gli interventi del Prefetto di Brindisi, Annunziato Vardè, e del Comandante dei Carabinieri di Brindisi, Nicola Conforti, hanno attirato l'attenzione, soprattutto degli studenti, sui temi della libertà e della democrazia, valori fondamentali e irrinunciabili della nostra Costituzione.

Alla iniziativa ha partecipato, molto commossa, Angela, sorella di Donato, ed i nipoti che continuano a svolgere un ruolo importante nell'impegno di far conoscere sempre più la straordinaria vicenda umana di Della Porta.

Il presidente dell'ANPI locale, Alessandro Rodia, autore del volume "Sulle ali della memoria - L'eroe partigiano Donato Della Porta", e Katia Bresadola, responsabile della promozione culturale del Museo della Resistenza di Cevo, hanno illustrato e raccontano la chiara e coraggiosa scelta di campo di Donato che decise subito di "andare a fare il partigiano sulle montagne della Valle di Savio".

Donato Della Porta, tra gli uomini più fidati del leggendario comandante della 54<sup>a</sup> Brigata Garibaldi, Antonino Parisi, aveva imparato a muoversi tra le vallate, gli strapiombi, i laghi e le fredde abetaie come se fosse cresciuto in quei luoghi molto diversi dal clima e dalla terra aspra e secca del suo paese, segnata da masserie e distese di ulivi.

Donato, che aveva costruito forti legami di amicizia con molti giovani del posto che ancora oggi conservano un commovente ricordo di lui, fu trucidato dalle forze nazifasciste il 9 dicembre del 1944.

Nel cortile del castello Imperiali, sempre alla presenza di tutti i partecipanti, i due Sindaci, il Prefetto e il Comandante dei Carabinieri hanno legato una targa riportante il nome di Donato ad un ramo dell'albero di abete che da oltre mille chilometri di distanza ha portato Silvio Citroni a nome del suo paese e della sua valle.

Tutte le autorità civili e militari, i giovani e le associazioni si sono recate in corteo presso il Monumento ai Caduti per deporre una corona di alloro in memoria di coloro che hanno offerto la vita per un'Italia libera e democratica.

Momenti particolarmente toccanti, che per molto tempo rimarranno nella memoria di tutti i presenti, sono stati quando il Sindaco di Cevo, accompagnato dal Sindaco di Francavilla, ha percorso i viali del cimitero per portare dei fiori sulla tomba di Donato.

I familiari che curano la cappella che conserva i resti mortali di Donato, hanno, orgogliosi e commossi, mostrato fotografie ed il tesserino del Corpo Volontari della Libertà - 54<sup>a</sup> Brigata D'Assalto Garibaldi "Belotti" n.298 di Donato Della Porta.

Il 17 dicembre 2016, dopo la partecipazione del Sindaco di Francavilla Fontana a Cevo il 3 luglio 2016 alle iniziative commemorative del saccheggio e della distruzione della vostra bella cittadina ad opera dei nazifascisti, ha costruito un legame umano, culturale e sociale che resterà nel tempo.

E' un arricchimento che costituirà una parte significativa del patrimonio storico di due comunità che volando sulle "Ali della memoria" hanno scritto una pagina che era rimasta bianca.

Una frase di "Bella Ciao" dice:

*"Tutte le genti che passeranno ti diranno che bel fior.  
Questo è il fiore del partigiano morto per la libertà"*

Possiamo affermare che il 3 luglio e il 17 dicembre del 2016 e la condivisione dei valori della Resistenza sono stati il frutto del fiore piantato dal sangue del partigiano Donato Della Porta.

Alessandro Rodia  
Presidente ANPI di Francavilla Fontana



17/12/2016 - Convegno a Francavilla Fontana in memoria del partigiano Donato della Porta caduto in Valsavioere il 09/12/1944

## GRAZIE COMANDANTE

L'Amministrazione comunale vuole pubblicamente, ringraziare il nostro maresciallo Brunello Bacco Comandante della stazione carabinieri di Valsaviore che dopo 18 anni sarà trasferito ad altro incarico. Aveva assunto l'incarico il 09/09/1999 ed è stato il più longevo comandante della stazione carabinieri di Valsaviore.



## UNO SGUARDO ALLA SICUREZZA

Perché non poter esser sicuri in un paese tutto sommato tranquillo come il nostro? Su sollecitazione di alcuni cittadini, assieme all'Unione dei comuni della Valsaviore e con altre Unioni della Valle Camonica, si è pensato di rispondere a questa esigenza ponendo nel nostro caso, all'ingresso e all'uscita del capoluogo e anche nelle frazioni delle telecamere che monitorino il passaggio di tutti.

Questo nuovo sistema di controllo può essere considerato un punto di forza e va nella direzione di un continuo miglioramento ed efficientamento dell'attività di sorveglianza a salvaguardia della sicurezza dei cittadini.



## REFERENDUM REGIONALE 22/10/2017

ISCRITTI	911
VOTANTI	388 pari al 42,59 %
Schede bianche	2
VOTI per il SI	378
VOTI per il NO	8

Il Sindaco e l'Amministrazione ringraziano Gianmario Zonta che essendo stato collocato in mobilità sindacale, ha prestato servizio gratuito al comune per 6 mesi.

Ringraziano anche Angiolina e Loredana che quotidianamente garantiscono l'apertura della cripta sotto la Croce del Papa.

## Quest'anno in allegato al numero di Cevo Notizie ci sarà il calendario 2018



Anche quest'anno il nostro notiziario sarà accompagnato dal calendario 2018.

Ogni mese è dedicato a una Santella scelta fra le numerose presenti sul nostro territorio

Sperando possa essere oltre che un ricordo della devozione del passato, anche un modo per augurare a tutti i nostri lettori, un 2018 ricco di gioia, serenità e pace.

## SITUAZIONE DEMOGRAFICA AL 30 NOVEMBRE 2017

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE N.	867
di cui:	
MASCHI	N. 452
FEMMINE	N. 415
CEVO CAPOLUOGO	N. 726
ANDRISTA	N. 114
FRESINE	N. 26
ISOLA	N. 1
NATI dall'01/01 al 30/11/2017	N. 2
MATRIMONI (celebrati nel nostro Comune)	N. 2
MORTI dall'01/01 al 30/11/2017	N. 18
IMMIGRATI dall'01/01 al 30/11/2017	N. 21
EMIGRATI dall'01/01 al 30/11/2016	N. 25
CITTADINI ISCRITTI ALL'A.I.R.E.	
(Anagrafe Italiani Residenti all'Estero)	N. 173
STRANIERI RESIDENTI	N. 17

### Informativa:

### Cevo Notizie su internet:

Il Notiziario e i relativi numeri arretrati sono consultabili online sul sito del Comune al seguente indirizzo:

<http://www.cevo.gov.it/pagine/notiziario/>

### Lettere, suggerimenti, immagini ed iniziative:

Chiunque volesse mandare materiale da pubblicare può trasmetterlo secondo le seguenti modalità:

- per posta ordinaria o a mano a: Comune di Cevo via Roma,22 - 25040 CEVO (BS) ;  
- per fax: al n. 0364-634357;

- per posta elettronica a : [info@comune.cevo.bs.it](mailto:info@comune.cevo.bs.it)  
Saranno pubblicate esclusivamente lettere ed immagini che perverranno con nome,cognome, indirizzo e recapito telefonico di chi desidera la pubblicazione.

Le lettere dovranno pervenire entro e non oltre il 30 ottobre di ogni anno.

La redazione valuterà se il materiale pervenuto potrà essere pubblicato o meno e in caso contrario risponderà esprimendo le cause della mancata pubblicazione.

## INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI

DAL 21 DICEMBRE: "CONCORSO PRESEPI" Iscrizioni entro il 21 DICEMBRE - Organizza: Pro Loco Valsaviore..  
Premiazioni 07 gennaio 2018 presso centro polif. di Demo

**29 DICEMBRE: "FOM SO' 'L RÓI"**  
Organizza: Promo Cevo - Centro storico

**29 DICEMBRE ore 20,45: "CONCERTO DI NATALE"**  
Organizza: Banda Musicale di Cevo- Chiesa Parrocchiale

**5-6 GENNAIO: "FESTA DEL BADALISC"**  
Organizza: Amici del Badalisc -- ANDRISTA

**6 GENNAIO: "CORI SOTTO LA CROCE"**  
Organizza: Coro Adamello di Cevo

**11 FEBBRAIO: "CARNAAL DE SEF"**  
Organizza: Promo Cevo e Amici del Carnaàl de Sef

**24 FEBBRAIO: "CAMINADA SO 'NDELA NEF"**  
Organizza: Pro Loco Valsaviore



**DIRETTORE RESPONSABILE**

**LUCIANO RANZANICI**

**DIRETTORE EDITORIALE**

**SILVIO MARCELLO CITRONI**

**COORDINATORE DI REDAZIONE**

**LARA MONELLA**

**COMITATO DI REDAZIONE**

**PAOLO DORIGATTI  
SERENA PASINETTI  
FRANCESCO BIONDI  
FEDERICA VINCENTI**

**SEGRETARIA DI REDAZIONE**  
PAROLARI SAMANTHA

**STAMPA**

Grafiche Andreoli - EDOLO (BS)